



Comune
di Brugherio
assessorato
alla Cultura

SCIENZA, ULTIMA FRONTIERA

È GRADITO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI

2018 • 5[^] ANNO



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO

DONNE DI SCIENZA AI CONFINI DELL'IGNOTO

Le frontiere più avanzate della ricerca
nei racconti delle protagoniste



René Magritte, L'embellie (1962)

5

QUINTO INCONTRO: 30 NOVEMBRE

LINGUISTICA

L'INVENZIONE E DECIFRAZIONE DELLE SCRITTURE ANTICHE: NUOVE FRONTIERE

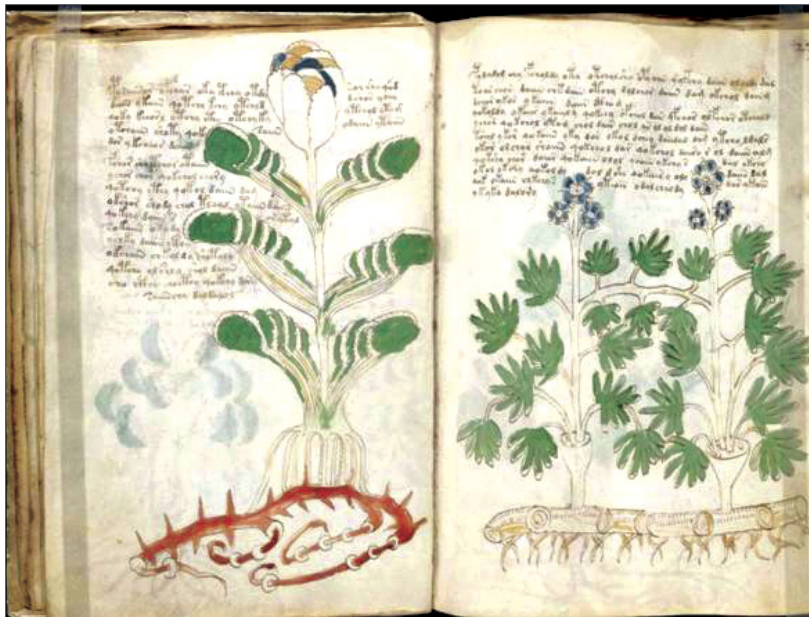
Come e perché abbiamo iniziato a scrivere



INFO-BIBLIOGRAFIA

Silvia Ferrara





Ce lo hanno insegnato le astrofisiche lo scorso incontro: i messaggi dell'universo arrivano dal lontano passato, la prima onda gravitazionale rilevata era partita quattro miliardi di anni fa!

Il passato, dunque, nasconde misteri da indagare, uno di questi è sicuramente **la scrittura**. Un fatto che oggi diamo per scontato, ci sembra ovvio che l'umanità abbia imparato questa tecnologia e l'abbia mantenuta lungo i millenni...

Ma come, dove, perché sia nato questo sistema è ancora oggetto di dibattito: la teoria tradizionale individua nella Mesopotamia l'origine della scrittura, datandola a circa seimila anni fa. Ci ricordiamo forse tutti, fin dalle elementari, le figure con la scrittura cuneiforme dei Sumeri e ovviamente i bellissimi e misteriosi geroglifici egiziani. In realtà oggi studi più attenti portano a pensare a un'origine multipla, in diverse parti del mondo, in modo autonomo: dalla Cina all'America Centrale, dalla valle dell'Indo all'isola di Pasqua. Ma il mistero non è solo sulle origini, abbiamo ancora tra le mani diverse scritture del passato che non riusciamo a interpretare, nonostante i tanti sforzi fatti.

A guidarci in questa *quinta e ultima tappa* del nostro viaggio ai confini delle conoscenze umane ci sarà l'ultima ospite, **Silvia Ferrara**, esperta e appassionata studiosa di lingue antiche, capace di vincere un importante finanziamento per allargare e approfondire queste indagini. Ci porterà per mano lungo il filo di questi segni misteriosi, ci spiegherà la differenza tra leggere e decifrare, ci descriverà i mezzi con cui oggi gli studiosi approcciano una lingua sconosciuta (intelligenza artificiale compresa), ci illustrerà quanti saperi concorrono insieme nella ricerca, ma soprattutto testimonierà quanta passione possono suscitare questi misteri del passato!



BIBLIOTECA CIVICA DI BRUGHERIO



via Italia, 27 • tel. 039.2893.401
 biblioteca@comune.brugherio.mb.it
 www.comune.brugherio.mb.it
 catalogo online: www.biblioclick.it



Aperta al pubblico:

lunedì	9 - 12.30	-
martedì	9 - 12.30	14 - 19
mercoledì	9 - 12.30	14 - 19
giovedì	-	14 - 19
venerdì	9 - 12.30	14 - 19
sabato	9 - 12.30	14 - 18



SILVIA FERRARA

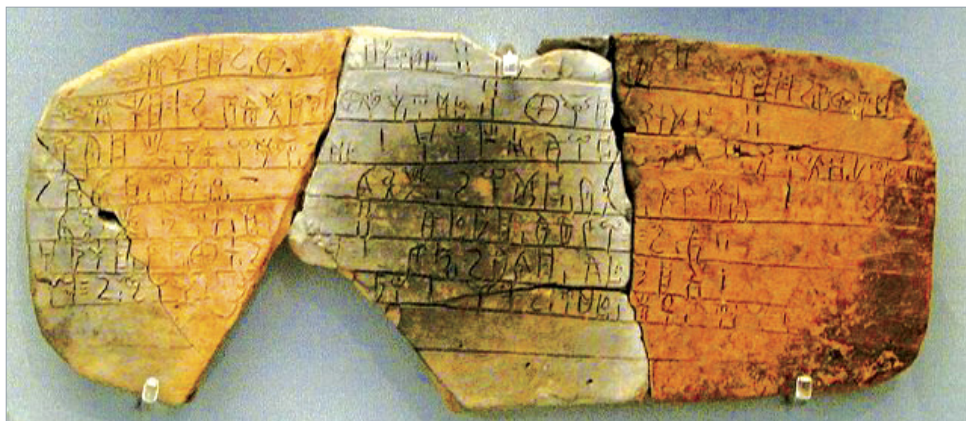
«Sono nata a Milano nel 1976. Dopo il liceo classico mi sono trasferita in Inghilterra, ma ero troppo giovane per essere un 'cervello in fuga': quando ho lasciato l'Italia, sapevo solo che volevo studiare archeologia e che mi piaceva il greco antico. Londra era la destinazione ideale, per tanti motivi e non tutti accademici. Mi sono laureata a University College London e ho continuato a specializzarmi tra Oxford e UCL, fino al PhD.»

Così inizia l'autopresentazione dell'ospite di questa serata conclusiva di una bellissima rassegna con le donne di scienza. Possiamo continuare la sua storia di studiosa.

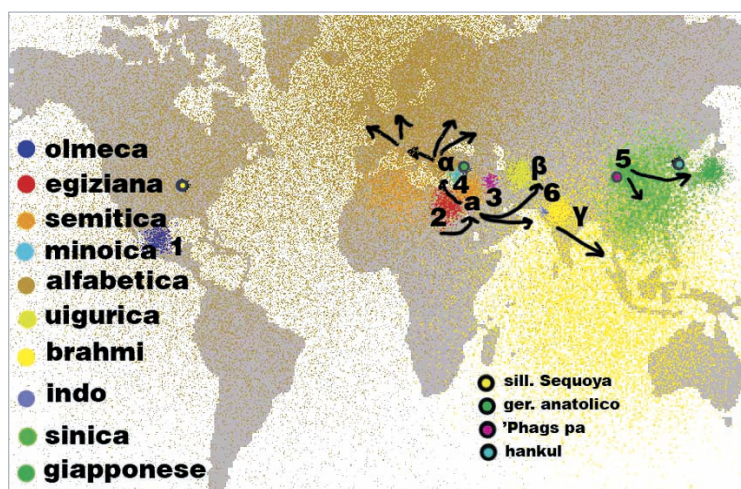
È tornata in Italia con il programma per *Giovani Ricercatori Rita Levi Montalcini Rientro Cervelli*, spinta dal desiderio di dare il proprio contributo alla ricerca italiana. Una scelta "ardita" come la definisce la stessa Ferrara, perché in Italia non aveva nessun contatto. Diventa professore associato di Civiltà Egee alla Sapienza, Università di Roma. Nel novembre 2017, proprio un anno fa, ottiene un importante finanziamento europeo, da 1,5 milioni di euro (tecnicamente, parliamo di *Erc Consolidator Grant*), unico progetto finanziato che non appartiene al novero delle scienze "dure". Si chiama *Iscribe*, un bel gioco di parole perché in realtà è l'acronimo di *INvention of SCRipts and their BEginnings*. Così lo descrive il sito della Sapienza: *La scrittura è una delle più importanti invenzioni dell'uomo. Sistemi di scrittura indipendenti, tutti basati su immagini, sono nati migliaia di anni fa in diverse parti del mondo: la scrittura cuneiforme in Mesopotamia e i geroglifici in Egitto (alla fine del IV millennio a.C.), il sistema cinese in Cina (1200a.C. circa) e i caratteri Mesoamericani in Mesoamerica (dal 900-400 a.C. circa). Con il passare dei secoli, diversi sistemi di scrittura si sono evoluti partendo da questi quattro, incluso l'alfabeto con cui è scritto questo testo. Alcuni non sono stati ancora decifrati.*



Silvia Ferrara, attraverso la realizzazione del progetto *Erc*, intende portare alla luce nuove scoperte concernenti le origini della scrittura. Adotterà un nuovo approccio multidisciplinare e comparativo, che attraverso la lente dell'archeologia,



dell'antropologia, dell'evoluzione culturale, degli studi cognitivi e delle strategie di decifrazione, permetterà di studiare la storia dei primi momenti della scrittura, inclusi i più antichi in Europa. Il progetto si pone come obiettivo di contestualizzare e definire le precondizioni che portarono all'invenzione della scrittura, comprendere le origini delle forme dei caratteri e i meccanismi di notazione linguistica. Lo stesso approccio multidisciplinare verrà utilizzato anche per analizzare i tre sistemi di scrittura egei (Geroglifici cretesi, Lineare A, Cipro-minoico), con lo scopo di produrre il primo corpus digitale di questi ultimi.

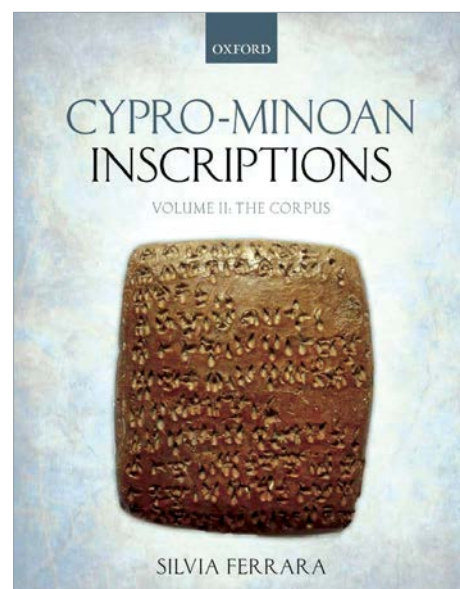


Il giornalista scientifico Pietro Greco, che è stato ospite della nostra rassegna (e a cui dobbiamo il merito di averci segnalato il nome di questa studiosa!), l'ha intervistata a *Radio 3 Mondo*. Silvia Ferrara si è rammaricata di essere l'unica studiosa italiana di umanistica ad aver vinto l'ERC 2017. Ha parlato delle lingue che studia, che sono le prime lingue europee, nella zona dell'Egea, che potremmo definire «la Grecia prima dei Greci».

Queste lingue sono nate, così sostiene la studiosa, in modo indipendente da altre influenze esterne (i geroglifici egiziani).

Da qualche mese Silvia Ferrara è professore ordinario di *Filologia e Civiltà Micenea* all'Università di Bologna - Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica. Corona così il suo desiderio di insegnare nel suo Paese d'origine, motivo che l'aveva spinta a rientrare dall'Inghilterra, per «portare uno spirito internazionale nel contesto italiano».

Ha pubblicato diversi testi, articoli e libri, ma di natura specialistica e non divulgativa per il grande pubblico.





LE SCRITTURE CHE NESSUNO È RIUSCITO A DECIFRARE

Ebbene sì, non tutte le scritture che gli archeologi hanno rinvenuto sono state decifrate. Alcune di esse resistono ai numerosi tentativi, coadiuvati oggi anche dall'aiuto delle tecnologie informatiche. Questo, dobbiamo ammetterlo, è molto affascinante, è un mistero che, come ha dichiarato la stessa Silvia Ferrara «ci affascina perché lancia una sfida alla nostra creatività, mette alla prova intuito, dedizione, metodo. Oggi contiamo quasi una dozzina di casi irrisolti».

In un recente articolo (7 ottobre 2018) pubblicato su *La lettura de Il Corriere della sera* Silvia Ferrara ha descritto questi casi. Li illustriamo brevemente.

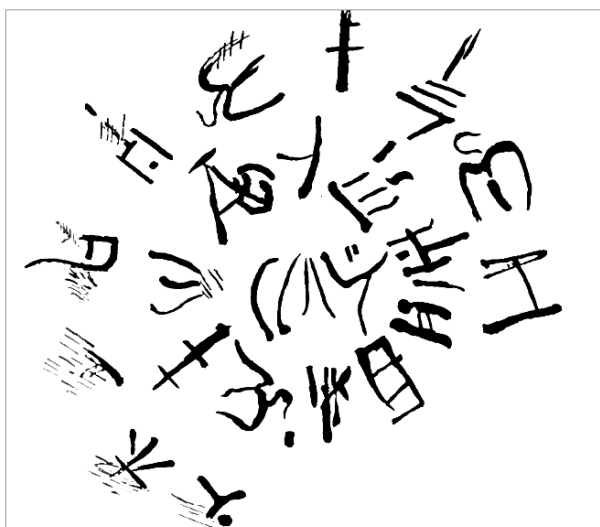
MANOSCRITTO VOYNIC

Di origine medievale (tra il 1404 e il 1438, dice il carbonio 14), è un libro molto ricco di illustrazioni di piante, donne e simboli astrologici, con un alfabeto che non è ancora stato letto. Ci hanno provato in molti, compresi sistemi di intelligenza artificiale. Il manoscritto, il cui nome è dovuto al mercante polacco che l'ha scovato, è conservato all'Università di Yale, ma è disponibile in rete: se volete cimentarvi a decifrarlo...



GEROGLIFICO CRETESE

La più antica lingua europea (inizio del secondo millennio a.C.), con segni iconici che hanno fatto pensare all'egiziano (da qui il nome). Utilizzato nei palazzi di Creta per controllare gli "import/export". Potete vederlo soprattutto nei musei cretesi, ma ormai anche su internet (<http://mnamon.sns.it/index.php?page=Risorse&id=35>).



LINEARE A

Siamo sempre a Creta, nel periodo minoico: tavolette d'argilla conservano questa scrittura da cui è derivata la Lineare B che è stata decifrata, ma ciò non ha aiutato a comprenderla, nonostante le somiglianze. Una delle poche parole comprese è il termine "KU-RO", che molto probabilmente significava "totale", "intero" o qualcosa del genere.

CIPRO-MINOICO

È una scrittura sillabica adottata sull'isola di Cipro quasi 4mila anni fa, compare su molti oggetti tra cui sfere di argilla (potete vederle per esempio al Louvre), forse utilizzate per fare sorteggi per i compiti di lavorazione del rame e per i riti religiosi. Ci sono somiglianze con le Lineari A e B, ma non abbiamo alcuna «stele di Rosetta», cioè un testo bilingue che possa aprirci le porte alla comprensione dei poco più di 200 testi ritrovati.



DISCO DI FESTO

È il primo testo della storia scritto a caratteri mobili, è un esemplare unico, che contiene 244 segni iconici. Risale al 1700 a.C., fu ritrovato nel 1908 sotto un muro di un palazzo minoico, oggi è conservato al Museo Archeologico di Iràklio, a Creta. Ma se volete aggiungervi alla lunga schiera di chi ha provato a decifrarlo, basta accedere in rete...

SILLABARIO DI BIBLO

Byblos è una città che si trova sulla costa del Libano, una quarantina di Km a nord dell'attuale Beirut: ad essa dobbiamo la parola che in greco significa libro (da cui, appunto: biblio-teca). Qui sono state rintracciate dieci iscrizioni, scritte da destra verso sinistra, risalenti alla prima metà del secondo millennio a.C. Sembra una lingua di passaggio tra l'egiziano e il fenicio: dal 1946 si susseguono i tentativi di decifrazione, ancora senza successo.

PROTO-ELAMITA

Tra le scritture non decifrate, questa è la più antica di tutte: siamo tra il 3200 e il 2900 a.C., nell'odierno Iran sudoccidentale. Moltissime le tavolette di argilla incise con una scrittura simile al cuneiforme, sembrano annotazioni di carattere agricolo, ma alcuni testi sono più lunghi. Al Louvre potete ammirarne alcune, mentre all'Università di Oxford stanno facendo un serio tentativo di decifrazione tramite digitalizzazione delle iscrizioni e trascrizione online.

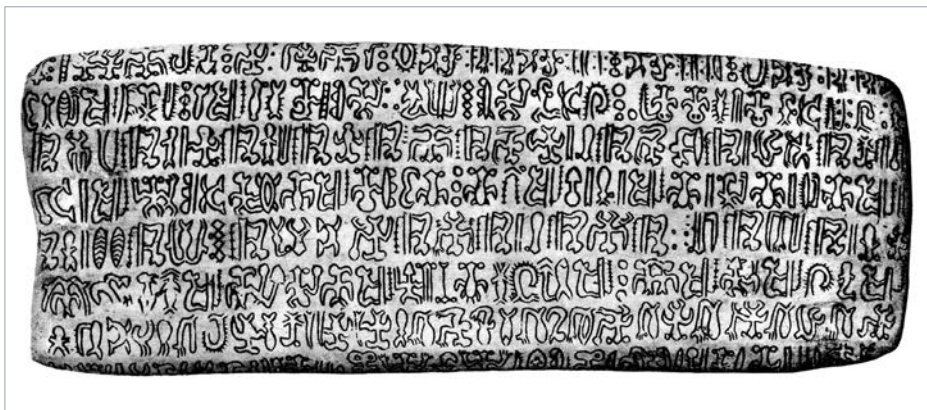


HARAPPAN

Lungo la valle dell'Indo, soprattutto nell'attuale Pakistan, sono state ritrovate iscrizioni iconiche, molto brevi, che hanno fatto dubitare che si trattasse di una vera e propria lingua. Ma probabilmente lo è, risalente al periodo tra il 2600 e il 1900 a.C. Non sappiamo decifrarla e nemmeno "apparentarla" con altre lingue (qualcuno dice il dravidico, altri il sanscrito).

RONGORONGO

Andiamo sull'isola di Pasqua, in pieno Pacifico, per ritrovare una quarantina di iscrizioni su tavolette di legno, piene di segni minuscoli, probabilmente sillabici. Si tratta di una scrittura "a nastro" (tecnicamente si parla di andamento *bustrofedico*: si parte a sinistra e raggiunto il margine si scende procedendo a ritroso e così via), originaria di quest'isola senza influenze esterne. *Rongo* in lingua rapanui significa *recitare*. Alcuni sostengono che non sia una vera e propria lingua, ma una specie di segni in aiuto alla memorizzazione.



EPI-OLMECO

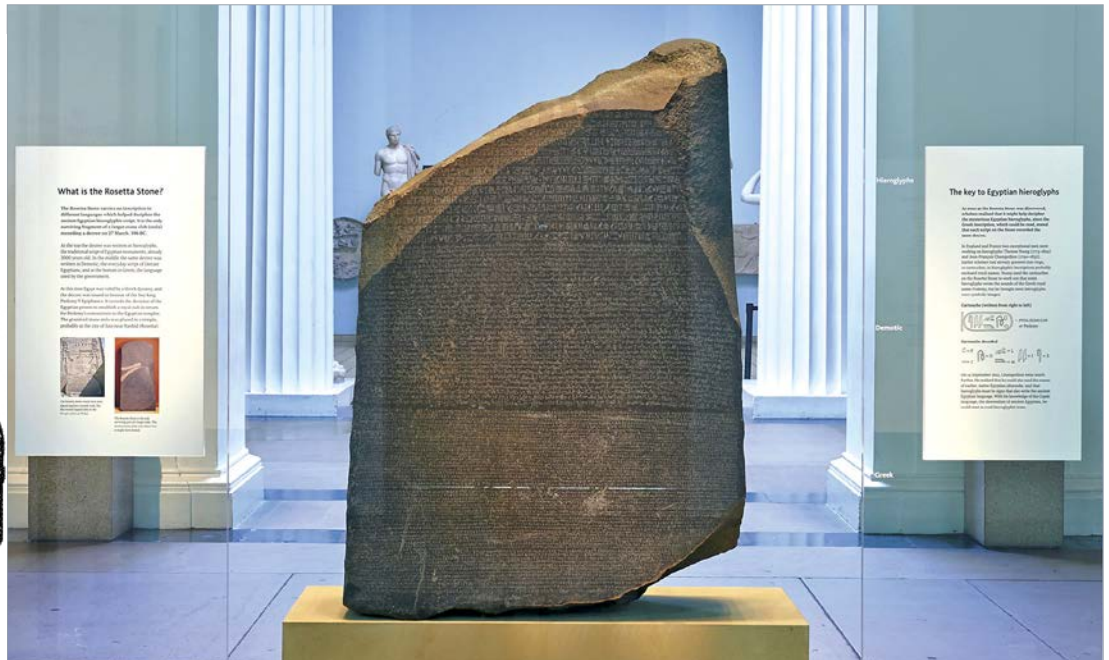
Siamo in America Centrale, dove la lingua Maya era diffusa prima dell'arrivo dei conquistatori spagnoli, ma precedentemente è attestata una scrittura epi-olmeca a tutt'oggi non decifrata. La maggior parte di esempi di questa scrittura sono stati scoperti nella zona dell'Istmo di Tehuantepec. Probabilmente non si tratta della scrittura più antica, perché è già complessa e articolata e dunque presumibilmente deriva da antecedenti che però non ci sono noti.

BUROCRATESE

Con riferimento alla nota concernente l'oggetto, si significa, innanzitutto, che la scrivente Ripartizione nell'emissione del provvedimento di irrogazione della sanzione pecuniaria ha, da sempre, sanzionato solo ed esclusivamente il proprietario dell'immobile e ciò è facilmente comprensibile, in quanto l'aumento di valore apportato all'immobile con l'esecuzione delle opere abusive rimane a vantaggio della proprietà e non anche dell'affittuario, il quale al termine del contratto abbandona l'immobile stesso.

Questo, e mille altri, sono gli esempi di una lingua apparentemente decifrata, in realtà incomprensibile ai cittadini comuni. Svariati tentativi sono in corso per operarne una traduzione in lingua corrente...

La clientela in partenza da stazione impresenziata o disabilitata, per non pagare le soprattasse previste dalle Condizioni e tariffe viaggiatori dovrà preavvisare il personale di controlleria, all'atto della salita, nelle località in cui non sia possibile acquistare il titolo di viaggio.



LA STELE DI ROSETTA

Nella sua “campagna di Egitto”, Napoleone aveva condotto con il suo esercito anche un manipolo di studiosi esperti, i cosiddetti *savants*, che nel 1799 fecero una scoperta di importanza epocale, nella città di Rosetta. Trovarono una stele, risalente al 196 a.C., scritta in tre lingue: geroglifico, demotico e greco. Grazie ad essa, si aprirono le porte alla comprensione della scrittura egizia.

Oggi la si può ammirare al British museum, al quale però le autorità egizie hanno ripetutamente chiesta la restituzione.

La stele è stata la chiave di volta per la decifrazione di una lingua che tutti ammiravano e nessuno capiva: oggi assume un senso figurato in varie lingue e in diversi contesti, a indicare un elemento che porta alla comprensione di un nuovo campo del sapere.

In biblioteca potete trovare due libri che raccontano la storia del ritrovamento della stele e ne riportano il contenuto, cioè il testo del “decreto di Menfi” nelle tre lingue:

Robert Solè, Dominique Valbelle, La stele di Rosetta - Pratiche, 2001

Alberto Elli, La stele di Rosetta e il decreto di Menfi - Ananke, 2009





ORIGINI E STORIA DI UNA INVENZIONE RIVOLUZIONARIA

L'uomo ha iniziato a lasciare tracce fin dal paleolitico superiore (30-40.000 anni fa), con graffiti e pitture su rocce e pareti di caverne. Più o meno allo stesso periodo risalgono i più antichi frammenti di ossa e di ciottoli con tacche: non sappiamo con sicurezza a cosa servissero i segni ripetuti, né le belle immagini di animali dipinte nelle grotte. Ma sappiamo che già allora cominciammo a usare segni... Di solito si insegna che i progenitori della scrittura siano i Sumeri e gli Egizi; in un'economia

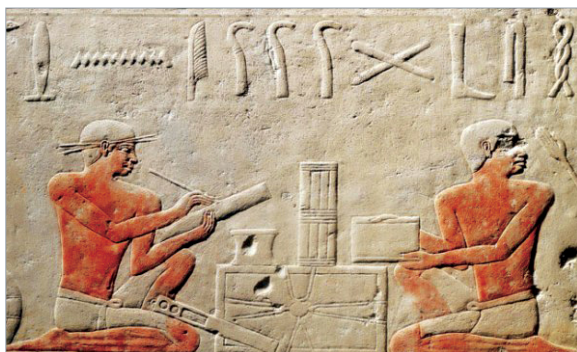


ormai basata sull'agricoltura c'era necessità di un sistema di notazione dei prodotti agricoli. Più in generale, svariate esigenze della civiltà ormai sedentaria e organizzata di queste società chiedeva un sistema di registrazione e contabilità: commerci, tasse, divisioni dei compiti...

Oggi si torna a studiare l'origine della scrittura non dando più per scontate le acquisizioni precedenti e provando a utilizzare un approccio multidisciplinare. Per chi volesse approfondire questo aspetto cruciale della nostra storia, ecco una selezione di titoli.

Louis Godart, L'invenzione della scrittura. Dal Nilo alla Grecia - Einaudi, 2001

Un'immersione nell'Egeo, terra di incrocio di ben tre continenti, con le sue antiche civiltà che ci hanno lasciato in eredità l'invenzione (o una delle invenzioni) della scrittura. Ripercorrendo i luoghi, gli ambienti e le progressive scoperte degli studiosi, Godart ci fa viaggiare nel passato, ad assistere, quasi in diretta, al sorgere di quei segni scritti che oggi diamo per scontati, come se esistessero da sempre. Un nutrito corpo di immagini ci fa visualizzare gli antichi reperti e ancor di più ci sentiremo parte di quel mondo antico tutt'altro che statico, ma vivacizzato da



incontri, commerci, scambi culturali e continue contaminazioni fruttuose.

Georges Jean, La scrittura. Memoria degli uomini - Electa Gallimard - 1992

Un libro della collana Universale Electa/Gallimard dedicato a ricostruire la storia della scrittura, dai primi disegni della grotta di

Lascaux alle attuali forme a cui siamo abituati. Un libro agile, ricchissimo di illustrazioni, utile anche per ragazzi. La scrittura, fatto tecnologico, nasce dalla necessità di conservare e tramandare la memoria.



Ewan Clayton, **Il filo d'oro**. Storia della scrittura - Bollati Boringhieri - 2014

Di solito si parla di "filo rosso", qui però il filo diventa d'oro e racconta, per dirla con le parole dello stesso autore, "la storia degli uomini che hanno cambiato la scrittura; e siccome noi siamo gli eredi delle scelte che loro hanno fatto, questa è anche la nostra storia". Clayton è un calligrafo, attento dunque anche, e forse soprattutto, alla forma che assume la scrittura, ai materiali su cui si è scritto e gli strumenti che sono stati adoperati lungo i millenni nelle diverse regioni del mondo.

Paolo Leveni, **In forma di parola** - Book Time - 2013

Una bellissima storia della scrittura che attraversa tutti i tempi, in cui è sottolineata l'importanza di dare risalto alla più incisiva forma di comunicazione che in questi tempi rischia di cadere in un oblio fatale davanti allo strapotere invasivo dei mezzi di comunicazione di massa. Il libro esce postumo: è il testamento di un uomo e un artista che cerca la bellezza sulla tela e in una poesia, convinto che fino a quando saremo in grado di fare i libri in cui crediamo, di scrivere senza tradire mai quell'impero dei segni da cui nascono le parole, nulla andrà perduto.

Marc-Alain Ouaknin, **I misteri dell'alfabeto**. Le origini della scrittura - Atlante, 2003

Il testo descrive la nascita e l'evoluzione delle lettere a partire dall'immagine; dal protosinaitico, passando dal fenicio, al greco e latino, passando per le altre scritture più importanti, e il lettore si rende conto che le "26 lettere del nostro alfabeto possiedono una memoria che si è trasmessa di generazione in generazione in modo del tutto inconsapevole e che ancora oggi giace sepolta negli strati più profondi del nostro inconscio culturale". Di ciascuna lettera l'autore ricostruisce la storia, le metamorfosi e i significati che racchiude. Al termine del libro, una affascinante possibilità offerta al lettore: addentrarsi nell'archeografia del proprio nome.



Stanislas Dehaene, **I neuroni della lettura** - Cortina, 2009

Silvia Ferrara ha scritto: «Chi ama leggere, deve leggere questo libro». Spiega cosa succede nel nostro cervello mentre decifriamo queste minuscole letterine dell'alfabeto facendole diventare significati per la nostra mente: "nel corso dell'acquisizione della lettura i nostri circuiti corticali originariamente destinati al riconoscimento degli oggetti si sono "riciclati" per decifrare caratteri dalle più diverse dimensioni e fogge. Questa conversione è stata lenta, parziale e non priva di difficoltà, come mostrano i ripetuti scacchi cui vanno incontro i bambini (e non solo...)". Testo prezioso e ricchissimo, ma occorre armarsi di pazienza per le oltre 500 pagine di cui è composto.

Marco Corsi, **Le forme del libro**. Dalla tavoletta cerata all'e-book - Il Mulino, 2016

Parlare di scrittura fa subito venire in mente il libro. Che non è stato però né la prima né l'ultima né l'unica forma. Questo libro (in forma tradizionale cartacea) racconta la storia passando in rassegna le diverse forme materiali che nella storia sono state assunte: tabula, rotolo, codice, libro a stampa, tablet.



AMARE LE LINGUE ANTICHE

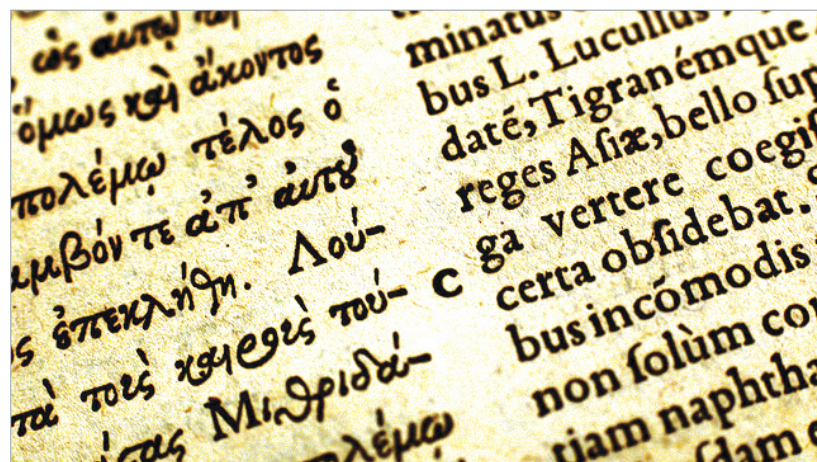
Le lingue del passato, che oggi non sono più parlate, vengono definite anche come “lingue morte”, a lasciar intendere che solo archeologi o addetti ai lavori potranno trovare un qualche interesse a studiarle. E invece, per fortuna, non è così.

Ci sono alcuni libri che tornano a segnalare l'importanza di conoscere (o recuperare) un po' di conoscenza e tanto amore per lingue come il greco, il latino, l'ebraico, anche da parte di non specialisti, che potranno trovarvi una ricchezza culturale non sostituibile dalla conoscenza delle lingue moderne o dell'inglese ormai universale.

Vediamo qualche titolo.

Andrea Marcolongo, La lingua geniale. 9 ragioni per amare il greco - Laterza - 2016

«Sarà che ho tanto viaggiato e tanto vissuto in posti diversi e lontani e ho imparato che solo chiedendo ragione delle cose si sta al mondo per davvero e non ci si limita ad esserne perenni turisti che passano. Ecco, la mancanza



di curiosità che noto negli studenti, dovuta a certi metodi di insegnamento, mi lascia costernata». Così scrive l'autrice, appassionata sostenitrice dell'importanza dello studio del greco antico, laureata in lettere classiche, trasferitasi ora a Sarajevo. Questo libro rappresenta un bel tentativo di dimostrare come lo studio di una lingua morta possa essere non solo noiosa grammatica ma gioiosa scoperta.

Nicola Gardini,

Viva il latino. Storia e bellezza di una lingua inutile - Garzanti - 2016

Con Ovidio. La felicità di leggere un classico - Garzanti - 2017

Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo - Garzanti - 2018

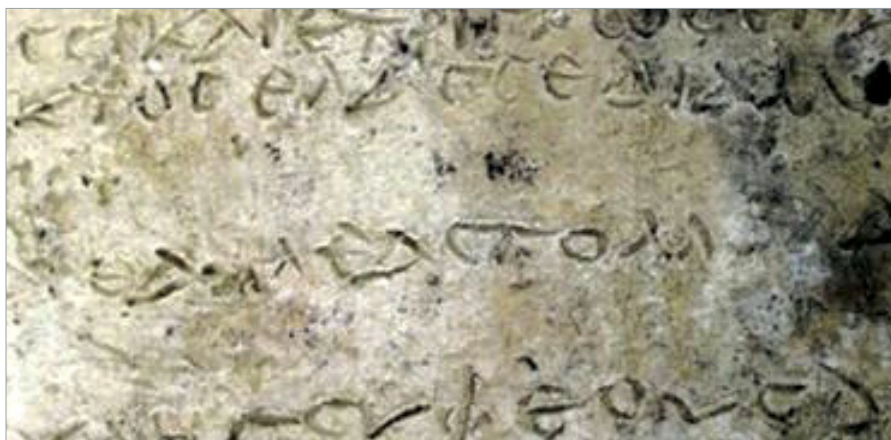
L'autore insegna all'Università di Oxford, è saggista, articolista, ma anche romanziere, poeta e pittore. Ha dedicato tre testi alla necessità e bellezza di riallacciare il rapporto con i classici latini e con la loro lingua. Ha dichiarato che “il mondo del lavoro stesso, in Inghilterra, ammira chi studia il latino. Se sai il latino, vuol dire che ti piace la complessità, vuol dire che hai un modo anticonvenzionale di affrontare le cose, vuol dire che non hai paura delle difficoltà e che ti diverti a districare le matasse più ingarbugliate. Il latino è giustamente considerato “scienza”: ossia, osservazione, speculazione, analisi, sintesi. Sono le capacità richieste anche a un fisico”.

RAS SHAMRA	SINAITICO	ANTICO SEMITICO OCCID.	GRECO ANTICO	STELE MOABITA	SAMARITANO	NOME ARAMAICO ED EBRAICO EBRAICO QUADRATO E SIGNIFICATO	VALORE FONETICO
𐤀	(a)	𐤀	Α	(a)	𐤀	𐤀 Aleph (buie)	.
𐤁	(b)	𐤁	Β	(b)	𐤁	𐤁 Beth (casa)	b
𐤂	(g)	𐤂	Γ	(g)	𐤂	𐤂 Gimel (bastone)	g
𐤃	(d)	𐤃	Δ	(d)	𐤃	𐤃 Daleth (porta)	d
𐤄	(h)	𐤄	Η	(h)	𐤄	𐤄 He (ecco)	h
𐤅	(w)	𐤅	Υ	(w)	𐤅	𐤅 Waw (patello)	w
𐤆	(z)	𐤆	Ζ	(z)	𐤆	𐤆 Zayin (arma)	z
𐤇	(h)	𐤇	Θ	(h)	𐤇	𐤇 Het (stoppo)	h
𐤈	(t)	𐤈	Τ	(t)	𐤈	𐤈 Tet (scossa)	t
𐤉	(y)	𐤉	Υ	(i)	𐤉	𐤉 Yod (mano)	y
𐤊	(k)	𐤊	Κ	(k)	𐤊	𐤊 Kaph (palmo)	k
𐤋	(s)	𐤋	Σ	(s)	𐤋	𐤋 Lameth (pungola)	l
𐤌	(m)	𐤌	Μ	(m)	𐤌	𐤌 Mem (acqua)	m
𐤍	(n)	𐤍	Ν	(n)	𐤍	𐤍 Nun (pesce)	n
𐤎	(s)	𐤎	Ξ	(x)	𐤎	𐤎 Samek (pesce)	s
𐤏	(ʿ)	𐤏	Ο	(o)	𐤏	𐤏 Ayin (occhio)	.
𐤐	(p)	𐤐	Π	(p)	𐤐	𐤐 Pe (bocca)	p
𐤑	(s)	𐤑	Σ	(s)	𐤑	𐤑 Sade (grillo)	s
𐤒	(q)	𐤒	Ϟ	(q)	𐤒	𐤒 Qoph (scimmia)	q
𐤓	(r)	𐤓	Ρ	(r)	𐤓	𐤓 Resh (testa)	r
𐤔	(h)	𐤔	Σ	(s)	𐤔	𐤔 Shin (dente)	š, ś
𐤕	(t)	𐤕	Τ	(t)	𐤕	𐤕 Tau (sogno)	t
𐤖	(ʿ)	𐤖	Ο	(o)	𐤖		
𐤗	(u)	𐤗	Ο	(o)	𐤗		
𐤘	(s)	𐤘	Ο	(o)	𐤘		
					𐤙		

Maurizio Bettini, *A che servono i Greci e i Romani?* L'Italia e la cultura umanistica

- Einaudi, 2017

La domanda del titolo nasconde i concetti di scopo e utilità: secondo molti economisti e politici le creazioni culturali non “servono” proprio a nulla, a meno che non siano beni da consumare e da cui trarre profitto. Negli anni Cinquanta Gaetano Salvemini parlava di cultura come “la somma di tutte quelle cognizioni che non rispondono a nessuno scopo pratico, ma che si debbono possedere se si vuole essere degli esseri umani e non delle macchine specializzate. La cultura è il superfluo indispensabile”. Una necessità, quindi, un lusso che dobbiamo poterci permettere e meritare.



Paolo De Benedetti, *L'alfabeto ebraico* - Morcelliana - 2011

Yarona Pinhas, *Le lettere del cielo. Da Alef a Tav,*

dall'Infinito al finito - Giuntina - 2017

Due testi per lasciarsi affascinare dalla bellezza e dal fascino delle lettere di questo alfabeto antico e, in qualche modo, divino. Ascoltiamo Erri De Luca, scrittore che ha studiato l'ebraico da autodidatta, che ha dichiarato in un'intervista (www.mangialibri.com/interviste/intervista-erri-de-luca): «L'ebraico antico lo leggo tutte le mattine, prima che si faccia luce. Mi sveglio, in ebraico antico. Impararlo mi dà la possibilità di risalire all'origine di quella rivoluzione culturale così importante per la nostra

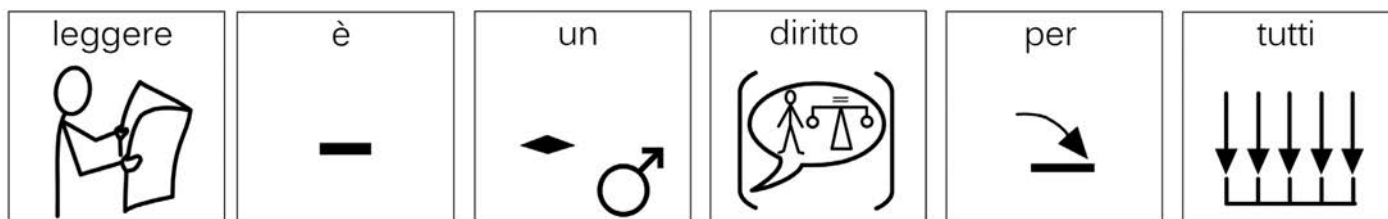
civiltà che è stata il monoteismo. Attraverso l'ebraico antico tutti possono risalire alla fonte, come fanno i salmoni. Io non

sono religioso, con quella lingua ho trovato un'intimità fisica, e poi c'è un margine di novità gigantesco nella ripetizione. Il Talmud dice: “Quello che ha letto 100 volte la scrittura sacra non è assolutamente comparabile a chi l'ha letta 101 volte”. L'ebraico antico ha una forza strana, le parole li fanno avvenire i fatti, non li suscitano, li evocano. Nulla di più lontano da noi e dal nostro tempo in cui le parole sono dette per essere dimenticate”.





UNA SCRITTURA INVENTATA PER FAR LEGGERE TUTTI



Tutti lo dicono, la lettura è un'attività fondamentale per la crescita, lo sviluppo umano ricco e completo, la partecipazione al contesto sociale, l'accesso alle culture (racconti, miti, narrazioni, pensieri, romanzi, poesie...). Da questo accesso sono state storicamente escluse le persone con disabilità intellettiva, a cui fin da piccoli non si leggeva, non trovando fra le proposte editoriali materiali ritenuti proponibili. Una deprivazione che andava ad aggiungersi alla situazione di vulnerabilità già esistente.



Ma oggi la situazione sta cambiando, radicalmente. L'accesso alla lettura vuol essere davvero inclusivo al massimo livello: è questo l'obiettivo delle azioni che vanno sotto il nome di CAA, Comunicazione Aumentativa e Alternativa, nata in ambito clinico per cercare di compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con bisogni comunicativi complessi. Qui nascono le prime esperienze

di libri in simboli, specificità ad oggi tutta italiana: nati inizialmente come "libri su misura", oggi sono raccolti attorno a un modello standard condiviso dalla grande comunità di chi ha a che fare con le disabilità comunicative (famiglie, insegnanti, logopedisti, neuropsichiatri, bibliotecari...). Il nome scelto è **inbook**, dove il prefisso **IN** vuole indicare una pluralità di significati a partire dal principale: **IN**clusivo.

Possiamo definire gli **inbook** come libri tradotti in simboli, con lo scopo di facilitare l'ascolto della lettura ad alta voce di libri illustrati per bambini, ragazzi e adulti.

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA CAA

GLI INBOOK

DA "FARE SU MISURA" A "SCEGLIERE SU MISURA"

Il passaggio dai libri speciali ai libri di tutti è stato possibile quando i libri in simboli a disposizione sono diventati abbastanza numerosi.

GLI INBOOK SONO LIBRI ILLUSTRATI CON TESTO FEDELMENTE E INTEGRALMENTE TRADOTTO IN SIMBOLI A PARTIRE DA LIBRI DI LETTERATURA PER L'INFANZIA

Non sono libri su misura per un solo bambino, ma sono libri:

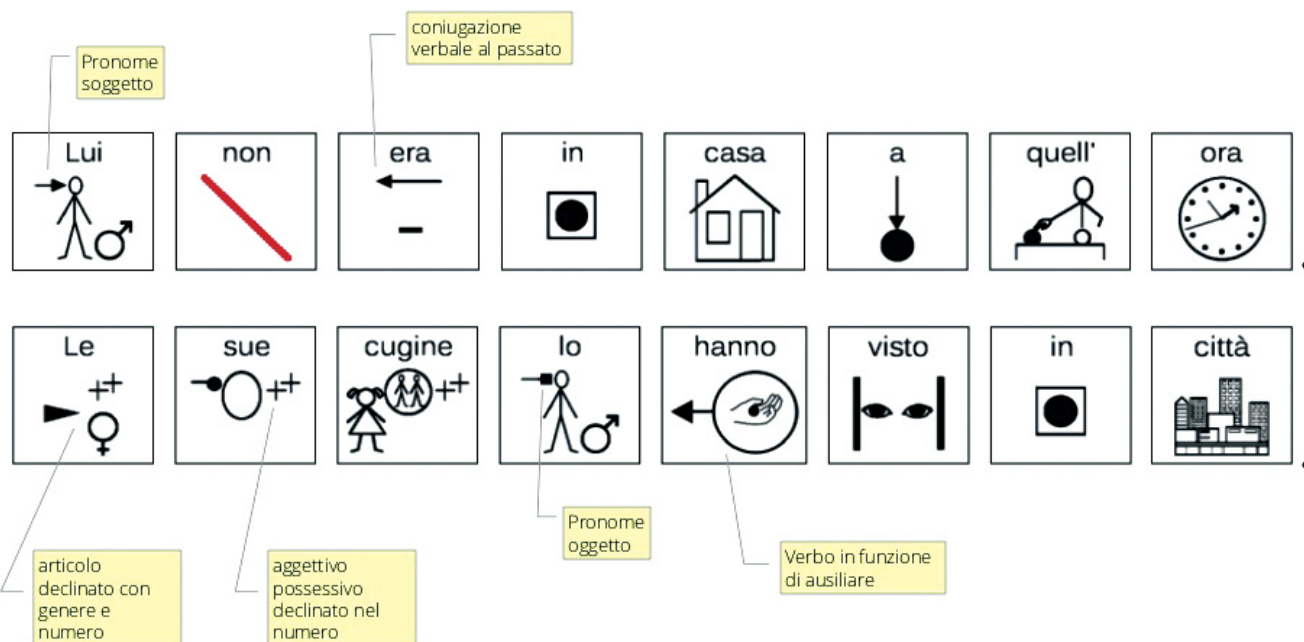
IN SIMBOLI **IN** SOLITI
IN ENTRATA **IN** TUITIVI
INIZIALI **IN**TERCULTURALI
INTERESSANTI **IN**NATESI

INbook servono per stare **IN**sieme, per l'**IN**contro, per **IN**curiosire, per l'**IN**tegrazione, per l'**IN**clusione.

INbook sono per tutti i bambini, e ogni bimbo può trovare quello su misura.
 Per bambini con bisogni comunicativi complessi
 Per bambini migranti
 Per bambini con diffi coltà di linguaggio o attenzione
 Per tutti i bambini

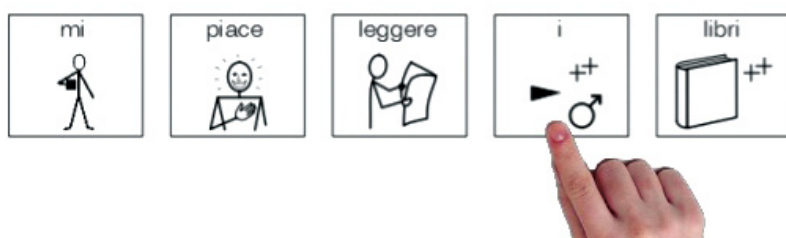
I simboli di questo nuovo tipo di scrittura accompagnano il testo (che viene scritto in stampato minuscolo nella parte superiore), riproducono tutti gli elementi della frase (compresi gli articoli, le preposizioni, etc) e differenziano maschile/femminile, singolare/plurale. Ogni elemento viene poi riquadrato in modo che nella lettura ad alta voce possa essere indicato seguendo il ritmo della narrazione (la tecnica si chiama *modeling* e viene insegnata).

Rappresentazione degli aspetti morfologici



Modeling

- si indicano uno per uno i simboli con il dito, mentre si sta leggendo
- nella parte inferiore del simbolo, in modo da lasciare libero e ben evidente sia il simbolo che la parola scritta
- senza interferire con la vivacità del racconto
- senza chiedere ritorni o dare istruzioni



Il bello di tutto questo è che... funziona: persone di tutte le età, che sono rimaste da sempre escluse dall'esperienza di lettura, finalmente possono leggere! E non solo: questi libri sono letti da tutti e piacciono davvero a **tutti!**

La biblioteca di Brugherio ha un ruolo chiave in questa avventura. Non solo ha sviluppato, poco dopo l'apripista Verdello, una sezione dedicata, che si chiama *Leggere diversamente* (referente: Silvia D'Ambrosio), ma ha iniziato a produrre inbook, in



collaborazione con il CSCA (*Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa di Milano-Verdello*) mettendoli a disposizione di utenti che li chiedono da tutta Italia. Brugherio è la referente della rete di biblioteche, in costante aumento, che si aprono a questa nuova frontiera inclusiva.

BIBLIOGRAFIA INBOOK OTTOBRE 2016

I libri che trovi in questa bibliografia sono inbook.

Sono libri tradotti in simboli per facilitare l'ascolto della lettura ad alta voce per bambini, ragazzi e giovani adulti.

Il modello inbook con cui sono realizzati è caratterizzato dalla fedeltà al ritmo narrativo e al dialogo fra testo e immagini del libro originale, nonché da una grande attenzione alla rappresentazione simbolica anche dei particolari della lingua, come la morfologia, preziosa per la comprensione.

Come una lingua il modello è dinamico. È curato dal Centro Studi Inbook (csinbook.eu), che è garante della coerenza e dello sviluppo secondo il metodo scientifico e attraverso il confronto costante con chi li utilizza.

Gli inbook sono nati come risposta al diritto di leggere e di partecipare dei bambini e delle persone con disabilità comunicativa, dimostrandosi poi interessanti e belli per un pubblico molto più ampio, per tutti. Gli inbook sono uno strumento di accessibilità. Attraverso una nuova forma di mediazione linguistica, è possibile allargare a tutti la gioia della lettura, delle scoperte, dell'accesso alla cultura e alla conoscenza che i libri offrono per ogni età.

Le case editrici Bertani, Castello, Corsiero, Erickson, Homeless Book, Il Ciliegio, Papero Editore, La Vita Felice, edizioni la meridiana, Storie Cucite, Teka hanno avviato una collaborazione con il Centro studi inbook e la Rete biblioteche inbook, pubblicando diversi titoli. Questa è una svolta culturale, che allarga la disponibilità degli inbook in tutta Italia. L'auspicio è che altre case editrici seguano questa strada.

Insieme, ciascuna col proprio progetto editoriale, contribuiscono alla diffusione degli inbook.

Dal 2017, tutti gli inbook seguono il modello definito dal Centro studi, riconoscibile dal logo in copertina.

Costruire libri e storie con la CAA: gli IN-book per l'intervento precoce e l'inclusione, di Maria Antonella Costantino - Erickson, 2011

Il libro descrive sistematicamente l'esperienza maturata dal Centro sovrazonale di comunicazione aumentativa (CSCA) di Milano e Verdello, nella costruzione e proposta di lettura a voce alta degli inbook, termine che qui ha la sua origine.

Infine, ha curato i rapporti con il mondo dell'editoria, prima per ottenere le liberatorie alla traduzione in simboli, oggi per collaborare con le case editrici che hanno deciso di iniziare a pubblicare inbook (disponibile una bibliografia, sempre in aggiornamento, con i titoli pubblicati).

Chi fosse interessato, perché insegnante, logopedista, educatore, assistente sociale, bibliotecario, libraio, genitore, o semplice curioso, può contattarci in biblioteca, prenotare una visita guidata alla nostra sezione, partecipare a corsi di formazione. Nel frattempo, segnaliamo una preziosa risorsa da consultare in rete: rbinbook.eu.





È TEMPO DI LEGGERE!



C'è un'intera biblioteca a cui attingere, che fa parte di un sistema bibliotecario (si chiama Nordest Milano) con un catalogo di circa 200mila titoli, tra libri cartacei ed elettronici, cd, dvd, audiolibri...: www.biblioclick.it. Ma se un libro esiste e lo vuoi, noi te lo facciamo arrivare, da tutta Italia e da tutto il mondo.



Dunque, cosa aspetti? Entra in biblioteca, fai la tessera (è gratis, come praticamente tutti i servizi che offriamo). Puoi trovare un patrimonio di risorse per tutti i gusti, ma anche bibliotecari che ti possono orientare con competenza.

Puoi trovare anche altri lettori con cui condividere l'esperienza del leggere: mercoledì 16 gennaio 2019 ci sarà la prima riunione delle Ghirlande, con la presentazione dei **gruppi di lettura della nostra biblioteca**, tra cui potrai trovare quello più adatto a te.

Puoi partire dai **consigli di lettura di Silvia Ferrara**, da poco segnalati con un tweet al giorno sul sito de *La Lettura*. Eccoli:

Marcel Proust, *Dalla parte di Swann* - Mondadori, 1983 [edizione originale: 1913]

Leonardo Sciascia, *La scomparsa di Majorana* - Adelphi, 1997

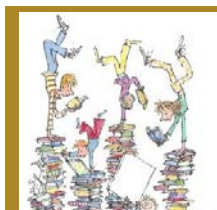
Edward Osborne Wilson, *Le origini della creatività* - Cortina, 2018

Lev Tolstoj, *Guerra e pace* - Einaudi, 1999 [edizione originale: 1869]

Madame De Stael, *Corinna ovvero l'Italia* - UTET, 1961 [edizione originale: 1807]

Graham Greene, *Fine di una storia* - Mondadori, 2000 [edizione originale: 1951]

Stanislas Dehaene, *I neuroni della lettura* - Cortina, 2009



a cura di Ermanno Vercesi, Biblioteca civica di Brugherio
novembre 2018

